

20 luglio: diciottesimo anniversario degli accordi di Ginevra sul Vietnam

L'AGGRESSIONE DI NIXON COMINCIO' NEL '54

- L'allora vice-presidente era smanioso di violare gli accordi di Ginevra prima ancora che la conferenza cominciasse
Piu' di 18 anni fa il futuro capo della Casa Bianca già parlava di invio di truppe americane in Indocina
Aberrante collusione fra la missione militare americana, la CIA, l'ambasciata USA, i servizi speciali di Lansdale e il cardinale reazionario Spellman per impedire la nascita di un Vietnam pacifico e indipendente
La farsa del referendum di Ngo Dinh Diem, l'inizio della spietata repressione, i massacri delle deportazioni, la trasformazione del Sud Vietnam in una gigantesca base « anti-comunista »



Sono oltre trent'anni che il popolo vietnamita è in guerra, prima contro i giapponesi, poi contro i francesi, infine contro gli americani. Mai, forse, nella storia, un piccolo popolo si era trovato impegnato così a fondo, con tanta tenacia, e in pratica senza interruzione per un così lungo periodo, contro la più mostruosa macchina bellica del suo tempo. Un esempio quasi incredibile di determinazione, di tenacia, di sovrumano coraggio

Il 17 aprile 1954 il New York Times pubblicava il testo di un discorso pronunciato dal vice Presidente degli Stati Uniti alla Società americana dei direttori di giornali. Si tratta di un testo interessante per due motivi: il primo, perché dimostra quale fosse l'atteggiamento dei dirigenti americani alla vigilia della conferenza di Ginevra sull'Indocina; il secondo, perché quel vice Presidente era Richard Nixon.

Il vice Presidente Nixon disse: «...Cosa bisogna fare? Prima di tutto, va detto che il problema non è quello materiale, come non lo era quattro mesi fa. Occorrono più uomini, e il problema è di dove prenderli. Essi non verranno dalla Francia, perché la Francia è stanca della guerra, così come noi eravamo stanchi della Corea. Di conseguenza, altri uomini devono venire dal Vietnam, dalla Cambogia e dal Laos, particolarmente dal Vietnam. I francesi, tuttavia, mentre addestrano i soldati indigeni con lentezza, si irritano all'idea che gli Stati Uniti o altri mandino uomini a compiere il lavoro.

Il problema del morale

« Più difficile è il problema del morale. Bisogna incoraggiare la volontà di combattere e resistere. Alcuni dicono che, se i francesi se ne andassero, i vietnamiti combattebbero con più tenacia, perché combatterebbero per la loro indipendenza.

Il discorso di Richard Nixon veniva pronunciato in un momento in cui era in pieno corso, al massimo livello del governo americano, il dibattito circa l'intervento diretto degli Stati Uniti nella guerra di Indocina. Si parla qui di « intervento diretto » perché in realtà gli Stati Uniti intervenivano già indirettamente almeno dal 1950, ed all'epoca del discorso di Nixon essi stavano già pagando l'80 per cento del costo della guerra condotta dai francesi. Questo tipo di intervento « indiretto », tuttavia, si era dimostrato grandemente insufficiente nel momento in cui la lunga guerra di liberazione condotta dai vietnamiti aveva messo in crisi tutto lo schieramento dei colonialisti francesi ed i piani — ultimo in ordine di tempo e, nelle intenzioni degli ideatori, « decisivo » il « piano Navarre » — ed in cui ci si stava avviando alla clamorosa sconfitta di Dien Bien Phu. L'intervento americano, secondo i piani preparati dall'ammiraglio Radford, allora capo degli stati maggiori riuniti, avrebbe dovuto attuarsi mediante l'intervento di una grande forza aerea disponibile sulle portiere che incrociavano già allora nel Golfo del Tonchino, e nelle basi del Filippino, contro le forze vietnamite che assediavano Dien Bien Phu.

Il colpo decisivo

Alla attuazione di questo piano, tuttavia, si opponevano molti e importanti fattori: il primo era che al massimo livello dirigente degli Stati Uniti vi erano forti divergenze sulla possibilità che questo piano riuscisse.

« Ma i vietnamiti non sono in grado di combattere o di governarsi da soli. Se i francesi si ritirassero, l'Indocina si troverebbe ad essere dominata dai comunisti nel giro di un mese.

La conferenza di Ginevra

« Gli Stati Uniti, come guida del mondo libero, non possono permettersi una ulteriore ritirata in Asia. Si spera che gli Stati Uniti non debbano mandare truppe, ma questo governo non potrà erigere l'amministrazione dovrà prendere atto della situazione e mandare le sue forze.

I vietnamiti riuscirono a condurre la loro offensiva sul terreno molto più rapidamente di quanto i dirigenti americani, John Foster Dulles in testa, non riuscissero a portare avanti la loro azione politica per convincere gli « alleati » a sostenere la loro politica. A conferenza di Ginevra iniziata, il 7 maggio, la conquista di Dien Bien Phu dava il colpo decisivo alle manovre americane per l'intervento e l'internazionalizzazione della guerra, e costringeva la conferenza di Ginevra ad avviarsi verso la conclusione del 20-21 luglio, con il riconoscimento dei principi di unità territoriale, di indipendenza, di sovranità, che costituiscono i pilastri fondamentali degli accordi militari e politici.

La conferenza di Ginevra

« Va sottolineato che se la Indocina divenisse comunista, la pressione rossa aumenterebbe sulla Malesia, sulla Thailandia, sull'Indonesia e altre nazioni asiatiche. Il principale obiettivo dei comunisti in Indocina, come è stato in Corea, è il Giappone. La conquista di Giappone così importante ridurrebbe il Giappone ad un satellite economico dell'Unione Sovietica... »

« Il nostro è il solo paese sufficientemente forte all'interno, politicamente, ad adottare una posizione che salverà l'Asia.

re e dell'interno del Sud erano state liberate. Intere province del delta del Mekong, le più ricche dal punto di vista economico e le più popolate, erano da tempo sottratte al controllo dei francesi.

Fu solo il particolare tipo di guerra — una guerra senza fronti definiti — che era stato condotto nel Vietnam che costrinse le parti ad accordarsi per una divisione provvisoria del paese in due « zone di raggruppamento » delle forze, divise dal 17. parallelo. Questa fu una prima concessione dei vietnamiti, che avevano chiesto che la linea di demarcazione passasse più a sud, nella zona di Hue.

La seconda, fu quella del rafforzamento del regime installato a Saigon, che era già capeggiato da quel Ngo Dinh Diem che gli Stati Uniti avevano imposto come capo del governo. Questo « governo » non aveva autorità al di fuori di Saigon, e per qualche tempo non la ebbe nemmeno all'interno di Saigon, ma la missione militare americana (il MAAG), la CIA, l'ambasciata USA e altri servizi coloniali (di nuovo il colonel lo Lansdale) lo aiutarono con armi, denaro, equipaggiamenti, e soprattutto manovre in-

Le 4 direttrici della politica USA

La politica americana si sviluppò in quel periodo lungo quattro direttrici. La prima, come è stato ora abbondantemente provato dai documenti del Pentagono, « prevedeva una azione militare clandestina, di spionaggio e sabotaggio, nel Vietnam del Nord, per indebolire il regime popolare. Questa azione venne iniziata già mentre la conferenza era in corso, e intensificata dopo la sua conclusione, con una singolare e aberrante collusione tra servizi segreti americani (la missione Lansdale) e organizzazioni ultranostre cattoliche (fu il cardinale Spellman in persona a intervenire per organizzare quell'esodo dei cattolici) che aveva il duplice scopo di togliere popolazione e manodopera alla RDV e creare una massa di manovra ed una base per il regime di Ngo Dinh Diem nel Sud.

La quarta fu quella intesa ad accelerare la lotta contro i colonialisti francesi. Il bilancio di queste repressioni, nel giugno 1951, sette anni dopo Ginevra, era nel Sud Vietnam di 80.000 persone uccise, di 275.000 rinchiusi in 874 prigioni, di 300.000 concentrate nelle « zone di prosperità », che erano campi di concentramento camuffati, di 23.000 feriti nel corso dei rastrellamenti attuati dalla polizia e dall'esercito. Thémisgagne Chrétien del 14 aprile 1961 scriveva, riassumendo la situazione, che « in realtà, il Sud Vietnam è divenuto in pochi anni uno stato di tipo fascista, nel quale la libertà è assente e la politica del quale, sia interna che estera, è per la maggioranza dei vietnamiti per gli altri asiatici molto diversa da quella di cui si parla nelle dichiarazioni di Stato per gli affari estero-orientali, il 1. giugno 1956 doveva fare una di dichiarazione ancora più esplicita: « I nostri sforzi sono diretti prima di tutto ad aiutare a tenere in piedi le forze di sicurezza interne consistenti di un esercito regolare di circa 150 mila uomini, una guardia civile mobile di circa 45.000, e unità locali di difesa costituite per dare protezione contro la sovversione al livello dei villaggi. Noi forniamo aiuto economico e equipaggiamento per queste forze, e abbiamo una missione che aiuta nell'addestramento dell'esercito. Noi aiutiamo anche ad organizzare, addestrare ed equipaggiare la forza di polizia.

Senza molti scrupoli

Contemporaneamente venivano attuate in modo accelerato le misure previste a Washington per la creazione di un forte esercito sud vietnamita. Dulles, il 6 dicembre 1954 aveva dichiarato: « Politicamente, gli USA mirano a mantenere e consolidare il governo di Ngo Dinh Diem, e militarmente mirano a edificare un esercito vietnamita meglio addestrato e meglio equipaggiato. Walter Robertson, vice segretario di Stato per gli affari estero-orientali, il 1. giugno 1956 doveva fare una di dichiarazione ancora più esplicita: « I nostri sforzi sono diretti prima di tutto ad aiutare a tenere in piedi le forze di sicurezza interne consistenti di un esercito regolare di circa 150 mila uomini, una guardia civile mobile di circa 45.000, e unità locali di difesa costituite per dare protezione contro la sovversione al livello dei villaggi. Noi forniamo aiuto economico e equipaggiamento per queste forze, e abbiamo una missione che aiuta nell'addestramento dell'esercito. Noi aiutiamo anche ad organizzare, addestrare ed equipaggiare la forza di polizia.

Riconoscimento del diritto nazionale

Riconoscimento del diritto nazionale fondamentale del popolo vietnamita: pace, indipendenza, sovranità, unità e integrità territoriale. Conformemente agli accordi di Ginevra, il governo degli Stati Uniti deve ritirare le sue truppe, il suo personale militare e le armi di qualsiasi specie dal Sud Vietnam, abolire il sistema di controllo militare con Saigon. Il governo americano deve mettere fine alla sua politica di intervento e di repressione nel Sud Vietnam. Conformemente agli accordi di Ginevra, il governo americano deve astenersi da qualsiasi azione di guerra contro la zona Nord, e cessare completamente qualsiasi tentativo di territorio e alla sovranità della Repubblica democratica del Vietnam.

Il rispetto integrale degli accordi di Ginevra

Il rispetto integrale degli accordi di Ginevra è stata una delle caratteristiche dell'azione diplomatica e politica della Repubblica democratica del Vietnam. Dal 1954 in poi, la RDV avanzò tutte le proposte necessarie per l'attuazione degli accordi, e dal canto suo il rispettò in pieno. La commissione di controllo che avrebbe dovuto controllare l'attuazione delle clausole concordate a Ginevra, rilevò una serie infinita di violazioni degli accordi da parte di Saigon (e degli americani), ma non poté mai rilevare analoghi atti da parte del governo della RDV.

Il rispetto integrale degli accordi di Ginevra

Quando nel 1965 l'amministrazione Johnson diede il via alla scala aerea contro il Vietnam del Nord e all'intervento diretto di un corpo di spedizione nel Vietnam del Sud, il governo della RDV ribadì la sua fedeltà agli accordi di Ginevra in quattro punti, che sono rimasti immutabili nel corso degli anni. Essi sono i seguenti:

1) Riconoscimento del diritto nazionale

Il nostro paese sarà diviso in due zone, è necessario rispettare le disposizioni militari degli accordi di Ginevra del 1954 sul Vietnam, come la astensione da parte delle due zone dalla partecipazione a qualsiasi alleanza militare con un paese straniero, la proibizione di stabilire basi militari, di introdurre delle truppe e del personale militare straniero sul loro territorio.

2) In attesa della riunificazione del Vietnam

Il governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam, e del GRP alla conferenza di Parigi sul Vietnam, sono anch'essi conformi alle disposizioni degli accordi di Ginevra. Il piano in sette punti presentato il 1. luglio 1971 dal GRP e fatto proprio dal governo della RDV, contiene le seguenti disposizioni:

I 4 punti della RDV e i 7 punti del GRP

Il rispetto integrale degli accordi di Ginevra è stata una delle caratteristiche dell'azione diplomatica e politica della Repubblica democratica del Vietnam. Dal 1954 in poi, la RDV avanzò tutte le proposte necessarie per l'attuazione degli accordi, e dal canto suo il rispettò in pieno. La commissione di controllo che avrebbe dovuto controllare l'attuazione delle clausole concordate a Ginevra, rilevò una serie infinita di violazioni degli accordi da parte di Saigon (e degli americani), ma non poté mai rilevare analoghi atti da parte del governo della RDV.

Quando nel 1965 l'amministrazione Johnson diede il via alla scala aerea contro il Vietnam del Nord e all'intervento diretto di un corpo di spedizione nel Vietnam del Sud, il governo della RDV ribadì la sua fedeltà agli accordi di Ginevra in quattro punti, che sono rimasti immutabili nel corso degli anni. Essi sono i seguenti:

1) Riconoscimento del diritto nazionale

Il nostro paese sarà diviso in due zone, è necessario rispettare le disposizioni militari degli accordi di Ginevra del 1954 sul Vietnam, come la astensione da parte delle due zone dalla partecipazione a qualsiasi alleanza militare con un paese straniero, la proibizione di stabilire basi militari, di introdurre delle truppe e del personale militare straniero sul loro territorio.

2) In attesa della riunificazione del Vietnam

Il governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam, e del GRP alla conferenza di Parigi sul Vietnam, sono anch'essi conformi alle disposizioni degli accordi di Ginevra. Il piano in sette punti presentato il 1. luglio 1971 dal GRP e fatto proprio dal governo della RDV, contiene le seguenti disposizioni:

1) Riguardo al termine per il ritiro totale delle forze degli Stati Uniti

Il governo degli Stati Uniti deve porre fine alla sua guerra di aggressione in Vietnam, interrompere la politica di vietnamizzazione della guerra, e ritirare immediatamente tutte le truppe, personale militare, armi e materiale bellico degli Stati Uniti e di altri paesi stranieri sui territori di Ginevra. Il Vietnam deve mantenere e sviluppare la sua autonomia e la sua sovranità nazionale. Il Sud Vietnam deve avere un forte governo sostenuto da forze di polizia e di sicurezza sufficientemente efficienti per eliminare i fattori di instabilità generale, e passare anche il 20 luglio 1956, fissato come data di queste elezioni.

2) Riguardo al problema del ritiro del Sud Vietnam

Il governo degli Stati Uniti deve porre fine alla sua guerra di aggressione in Vietnam, interrompere la politica di vietnamizzazione della guerra, e ritirare immediatamente tutte le truppe, personale militare, armi e materiale bellico degli Stati Uniti e di altri paesi stranieri sui territori di Ginevra. Il Vietnam deve mantenere e sviluppare la sua autonomia e la sua sovranità nazionale. Il Sud Vietnam deve avere un forte governo sostenuto da forze di polizia e di sicurezza sufficientemente efficienti per eliminare i fattori di instabilità generale, e passare anche il 20 luglio 1956, fissato come data di queste elezioni.

3) Riguardo al problema della forza armata vietnamita

Le forze armate vietnamite nel Vietnam del Sud. Le forze armate vietnamite nel Vietnam del Sud. Le forze armate vietnamite nel Vietnam del Sud. Le forze armate vietnamite nel Vietnam del Sud.

4) Riguardo alla riunificazione del Vietnam

Il Vietnam deve mantenere e sviluppare la sua autonomia e la sua sovranità nazionale. Il Sud Vietnam deve avere un forte governo sostenuto da forze di polizia e di sicurezza sufficientemente efficienti per eliminare i fattori di instabilità generale, e passare anche il 20 luglio 1956, fissato come data di queste elezioni.

5) Riguardo alla politica estera di pace e neutralità del Sud Vietnam

Il Vietnam deve mantenere e sviluppare la sua autonomia e la sua sovranità nazionale. Il Sud Vietnam deve avere un forte governo sostenuto da forze di polizia e di sicurezza sufficientemente efficienti per eliminare i fattori di instabilità generale, e passare anche il 20 luglio 1956, fissato come data di queste elezioni.

6) Riguardo ai danni causati dal Vietnam del Nord

Il Vietnam deve mantenere e sviluppare la sua autonomia e la sua sovranità nazionale. Il Sud Vietnam deve avere un forte governo sostenuto da forze di polizia e di sicurezza sufficientemente efficienti per eliminare i fattori di instabilità generale, e passare anche il 20 luglio 1956, fissato come data di queste elezioni.

7) Riguardo al rispetto e alla garanzia internazionale degli accordi

Il Vietnam deve mantenere e sviluppare la sua autonomia e la sua sovranità nazionale. Il Sud Vietnam deve avere un forte governo sostenuto da forze di polizia e di sicurezza sufficientemente efficienti per eliminare i fattori di instabilità generale, e passare anche il 20 luglio 1956, fissato come data di queste elezioni.

GLI ACCORDI DI GINEVRA

Alla conferenza di Ginevra sull'Indocina parteciparono i rappresentanti dei seguenti governi: Cambogia, Repubblica democratica del Vietnam, Francia, Laos, Repubblica popolare cinese, Stato del Vietnam (il regime fantoccio che aveva servito i francesi e stava già servendo gli americani), Unione Sovietica, Gran Bretagna, Stati Uniti d'America. Gli accordi di Ginevra consistettero in due documenti: gli accordi sulla cessazione delle ostilità, firmati il 20 luglio dal brigadiere generale Henri Delteil per i francesi e dal vice ministro della difesa nazionale Ta Quang Bui per la Repubblica democratica del Vietnam, e da una dichiarazione finale della conferenza, adottata il 21 dai partecipanti a conclusione dei lavori. Mentre gli accordi per la cessazione delle ostilità riguardavano essenzialmente i dettagli per l'applicazione dell'Armistizio, la dichiarazione finale della conferenza stabilisce i principi per la soluzione politica del problema dell'Indocina. Riproduciamo qui gli articoli-chiave di questa dichiarazione. ART. 1. - La conferenza prende nota delle clausole dell'accordo sulla cessazione delle ostilità nel Vietnam che proibisce l'introduzione nel Vietnam di truppe e di personale militare stranieri, come di ogni specie di armi e di munizioni. La conferenza prende anche nota della dichiarazione...